

### Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

#### SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

##### 1.1. Identificatore del prodotto

Codice: LiquidBlue 400  
Denominazione: LiquidBlue 400  
UFI: SFP0-N1S1-R00Y-2HPC

##### 1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: **PRODOTTO CHIMICO INDUSTRIALE** - Prodotto chimico ausiliario per trattamento acque - Disperdente disincrostante anticorrosivo in circuiti chiusi

##### 1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: Tecnogas S.r.l.  
Indirizzo: Via Marco Polo, 33  
Località e Stato: 35020 Albignasego (PD)  
Italia  
Tel. 049 8625910

e-mail della persona competente,  
responsabile della scheda dati di sicurezza: info@tecnogas.net

##### 1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a:  
Centro Antiveleni di Milano +39 02 66101029 (CAV Ospedale Niguarda Ca' Granda -Milano) (H24)  
Centro Antiveleni di Pavia +39 0382 24444 (CAV IRCCS Fondazione Maugeri - Pavia)  
Centro Antiveleni di Bergamo +39 800 883300 (CAV Ospedali Riuniti - Bergamo)  
Centro Antiveleni di Firenze+39 055 7947819 (CAV Ospedale Careggi - Firenze)  
Centro Antiveleni di Roma +39 06 3054343 (CAV Policlinico Gemelli - Roma)  
Centro Antiveleni di Roma +39 06 49978000 (CAV Policlinico Umberto I - Roma)  
Centro Antiveleni di Roma +39 06 68593726 (CAV Osp. Pediatrico Bambino Gesù - Roma)  
Centro Antiveleni di Napoli +39 081 7472870 (CAV Ospedale Cardarelli - Napoli)  
Centro Antiveleni di Foggia +39 800 183459 (CAV Az. Osp. Univ. Foggia)  
Centro Antiveleni di Verona +39 800 011858 (CAV Azienda Ospedaliera Integrata Verona)

#### SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

##### 2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Irritazione oculare, categoria 2	H319	Provoca grave irritazione oculare.
Irritazione cutanea, categoria 2	H315	Provoca irritazione cutanea.

### SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli ... / >>

#### 2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze: **Attenzione**

Indicazioni di pericolo:

**H319** Provoca grave irritazione oculare.  
**H315** Provoca irritazione cutanea.  
**EUH208** Contiene: Acido Idrossifosfonacetico  
Può provocare una reazione allergica.

Consigli di prudenza:

**P280** Indossare guanti protettivi e proteggere gli occhi / il viso.  
**P302+P352** IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone  
**P305+P351+P338** IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.  
**P332+P313** In caso di irritazione della pelle: consultare un medico.  
**P337+P313** Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.  
**P362+P364** Togliere gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.

#### 2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale  $\geq$  a 0,1%.

Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione  $\geq$  0,1%.

### SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

#### 3.2. Miscele

Contiene:

Identificazione	x = Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
<b>idrossido di sodio</b>		
INDEX 011-002-00-6	$5 \leq x < 6$	<b>Met. Corr. 1 H290, Skin Corr. 1A H314, Eye Dam. 1 H318</b> <b>Skin Corr. 1B H314: <math>\geq</math> 2%, Skin Irrit. 2 H315: <math>\geq</math> 0,5%, Eye Dam. 1 H318: <math>\geq</math> 2%,</b> <b>Eye Irrit. 2 H319: <math>\geq</math> 0,5%</b>
CE 215-185-5		
CAS 1310-73-2		
Reg. REACH 01-2119457892-27		
<b>Acido Nitrotrimetilentrifosfonico</b>		
INDEX	$3 \leq x < 3,5$	<b>Met. Corr. 1 H290, Eye Irrit. 2 H319</b>
CE 229-146-5		
CAS 6419-19-8		
Reg. REACH 01-2119487988-08		
<b>Polimero Fosfonico</b>		
INDEX	$1,5 \leq x < 2$	<b>Met. Corr. 1 H290, Skin Corr. 1C H314, Eye Dam. 1 H318</b>
CE		
CAS		
<b>Acido Idrossifosfonacetico</b>		
INDEX 015-159-00-1	$0,7 \leq x < 0,8$	<b>Acute Tox. 4 H302, STOT RE 2 H373, Skin Corr. 1B H314, Eye Dam. 1 H318,</b> <b>Skin Sens. 1 H317</b> <b>LD50 Orale: 1260 mg/kg</b>
CE 405-710-8		
CAS 23783-26-8		
Reg. REACH 01-0000015522-77		

### SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti ... / >>

#### 4(o 5)-metil-1H-benzotriazolide di sodio

INDEX  $0,5 \leq x < 0,6$

CE 265-004-9

CAS 64665-57-2

Reg. REACH 01-2119980062-42-0001

#### ACIDO CLORIDRICO

INDEX 017-002-01-X  $0,3 \leq x < 0,35$

CE 231-595-7

CAS 7647-01-0

Reg. REACH 01-2119484862-27

#### ACIDO FOSFORICO

INDEX 015-011-00-6  $0,05 \leq x < 0,1$

CE 231-633-2

CAS 7664-38-2

Repr. 2 H361d, Acute Tox. 4 H302, Skin Corr. 1B H314, Eye Dam. 1 H318, Eye Dam. 1 H318, Aquatic Chronic 2 H411  
LD50 Orale: 735 mg/kg

Met. Corr. 1 H290, Skin Corr. 1B H314, Eye Dam. 1 H318, STOT SE 3 H335,  
Nota di classificazione secondo l'allegato VI del Regolamento CLP: B  
Skin Corr. 1B H314:  $\geq 25\%$ , Skin Irrit. 2 H315:  $\geq 10\%$ , Eye Dam. 1 H318:  $\geq 25\%$ ,  
Eye Irrit. 2 H319:  $\geq 10\%$ , STOT SE 3 H335:  $\geq 10\%$

Skin Corr. 1B H314, Eye Dam. 1 H318, Nota di classificazione secondo  
l'allegato VI del Regolamento CLP: B  
Skin Corr. 1B H314:  $\geq 25\%$ , Skin Irrit. 2 H315:  $\geq 10\%$ , Eye Dam. 1 H318:  $\geq 25\%$ ,  
Eye Irrit. 2 H319:  $\geq 10\%$

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

### SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

#### 4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 30/60 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Consultare subito un medico.

INGESTIONE: Far bere acqua nella maggior quantità possibile. Consultare subito un medico. Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico.

INALAZIONE: Chiamare subito un medico. Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Adottare precauzioni adeguate per il soccorritore.

#### 4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non sono note informazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

#### 4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Informazioni non disponibili

### SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio

#### 5.1. Mezzi di estinzione

##### MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

##### MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Nessuno in particolare.

#### 5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

##### PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Evitare di respirare i prodotti di combustione.

#### 5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

##### INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

##### EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

### SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

#### 6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

#### 6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

#### 6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

#### 6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

### SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

#### 7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Garantire un adeguato sistema di messa a terra per impianti e persone. Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Non inalare eventuali polveri o vapori o nebbie. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Lavare le mani dopo l'uso. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

#### 7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare in luogo ventilato, lontano da fonti di innesco. Mantenere i recipienti ermeticamente chiusi. Mantenere il prodotto in contenitori chiaramente etichettati. Evitare il surriscaldamento. Evitare urti violenti. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

#### 7.3. Usi finali particolari

Informazioni non disponibili

### SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

#### 8.1. Parametri di controllo

Riferimenti Normativi:

ITA	Italia	Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81
GBR	United Kingdom	EH40/2005 Workplace exposure limits (Fourth Edition 2020)
EU	OEL EU	Direttiva (UE) 2022/431; Direttiva (UE) 2019/1831; Direttiva (UE) 2019/130; Direttiva (UE) 2019/983; Direttiva (UE) 2017/2398; Direttiva (UE) 2017/164; Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE; Direttiva 98/24/CE; Direttiva 91/322/CEE.
	TLV-ACGIH	ACGIH 2021

### SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale ... / >>

#### IDROSSIDO DI SODIO

##### Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni			
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm				
WEL	GBR			2					
TLV-ACGIH				2 (C)					

##### Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali	Sistemici	Locali	Sistemici	Locali	Sistemici	Locali	Sistemici
	acuti		cronici		acuti		cronici	
Inalazione			1	VND			1	VND
			mg/m3				mg/m3	

#### Acido Nitrilotrimetilentrifosfonico

##### Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	0,46	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,046	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	150	mg/kg/d
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	15	mg/kg/d
Valore di riferimento per i microorganismi STP	20	mg/l
Valore di riferimento per la catena alimentare (avvelenamento secondario)	333	mg/kg
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	244	mg/kg

##### Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali	Sistemici	Locali	Sistemici	Locali	Sistemici	Locali	Sistemici
	acuti		cronici		acuti		cronici	
Orale		1,38		1,38				
		mg/kg bw/d		mg/kg bw/d				
Inalazione		2,39		2,39	9,7		9,7	
		mg/m3		mg/m3	mg/m3		mg/m3	
Dermica		1,8		1,38	2,75		2,75	
		mg/kg bw/d		mg/kg bw/d	mg/kg bw/d		mg/kg bw/d	

#### 4(o 5)-metil-1H-benzotriazolide di sodio

##### Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	0,008	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,008	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	0,003	mg/kg
Valore di riferimento per i microorganismi STP	39,4	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	0,002	mg/kg

##### Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali	Sistemici	Locali	Sistemici	Locali	Sistemici	Locali	Sistemici
	acuti		cronici		acuti		cronici	
Inalazione							8,8	
							mg/m3	
Dermica							0,5	
							mg/kg bw/d	

### SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale ... / >>

#### ACIDO CLORIDRICO

##### Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
VLEP	ITA	8	5	15	10	
OEL	EU	8	5	15	10	
TLV-ACGIH				2,9 (C)	2 (C)	

##### Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	0,036	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,036	mg/l
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	0,045	mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP	0,036	mg/l

##### Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali	Sistemici	Locali	Sistemici	Locali	Sistemici	Locali	Sistemici
	acuti	acuti	cronici	cronici	acuti	acuti	cronici	cronici
Inalazione					15	VND	8	VND
					mg/m3		mg/m3	

#### ACIDO FOSFORICO

##### Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
VLEP	ITA	1		2		
WEL	GBR	1		2		
OEL	EU	1		2		
TLV-ACGIH		1		3		

##### Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.  
VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione attesa ; NPI = nessun pericolo identificato ; LOW = pericolo basso ; MED = pericolo medio ; HIGH = pericolo alto.

### 8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

#### PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374).

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

#### PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

#### PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

#### PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo A la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

#### CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

### SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

#### 9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Informazioni
Stato Fisico	liquido	
Colore	ambra	
Odore	caratteristico	
Punto di fusione o di congelamento	non disponibile	
Punto di ebollizione iniziale	non disponibile	
Infiammabilità	non disponibile	
Limite inferiore esplosività	non disponibile	
Limite superiore esplosività	non disponibile	
Punto di infiammabilità	non disponibile	
Temperatura di autoaccensione	non disponibile	
Temperatura di decomposizione	non disponibile	
pH	8	
Viscosità cinematica	non disponibile	
Solubilità	non disponibile	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	non disponibile	
Tensione di vapore	non disponibile	
Densità e/o Densità relativa	1,1 kg/l	
Densità di vapore relativa	non disponibile	
Caratteristiche delle particelle	non applicabile	

#### 9.2. Altre informazioni

##### 9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Informazioni non disponibili

##### 9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza

Informazioni non disponibili

### SEZIONE 10. Stabilità e reattività

#### 10.1. Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

##### ACIDO FOSFORICO

Si decompone a temperature superiori a 200°C/392°F.

#### 10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

#### 10.3. Possibilità di reazioni pericolose

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

##### ACIDO CLORIDRICO

ACIDO CLORIDRICO IN SOLUZIONE: rischio di esplosione per contatto con: metalli alcalini, alluminio in polvere, cianuro di idrogeno, alcol.

##### ACIDO FOSFORICO

Rischio di esplosione a contatto con: nitrometano. Può reagire pericolosamente con: alcali, sodio boro idruro.

#### 10.4. Condizioni da evitare

Nessuna in particolare. Attenersi tuttavia alle usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici.

##### IDROSSIDO DI SODIO

IDROSSIDO DI SODIO: esposizione all'aria, all'umidità e a fonti di calore.

### SEZIONE 10. Stabilità e reattività ... / >>

#### 10.5. Materiali incompatibili

##### IDROSSIDO DI SODIO

IDROSSIDO DI SODIO: acidi forti, ammoniaca, zinco, piombo, alluminio, acqua e liquidi infiammabili.

##### ACIDO CLORIDRICO

ACIDO CLORIDRICO IN SOLUZIONE: alcali, sostanze organiche, forti ossidanti e metalli.

##### ACIDO FOSFORICO

Incompatibile con: metalli, alcali forti, aldeidi, solfuri organici, perossidi.

#### 10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

##### ACIDO CLORIDRICO

ACIDO CLORIDRICO IN SOLUZIONE: oltre la temperatura di decomposizione si può avere lo sviluppo di fumi di acido cloridrico.

##### ACIDO FOSFORICO

Può sviluppare: ossidi di fosforo.

### SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

#### 11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008

##### Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Informazioni non disponibili

##### Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Informazioni non disponibili

##### Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

Informazioni non disponibili

##### Effetti interattivi

Informazioni non disponibili

##### TOSSICITÀ ACUTA

ATE (Inalazione) della miscela:	Non classificato (nessun componente rilevante)
ATE (Orale) della miscela:	Non classificato (nessun componente rilevante)
ATE (Cutanea) della miscela:	Non classificato (nessun componente rilevante)

##### IDROSSIDO DI SODIO

LD50 (Cutanea):	1350 mg/kg Rat
LD50 (Orale):	1350 mg/kg Rat

##### Acido Nitrilotrimetilentrifosfonico

LD50 (Cutanea):	> 6310 mg/kg Coniglio
LD50 (Orale):	2910 mg/kg ratto

##### Polimero Fosfonico

LD50 (Cutanea):	> 2000 mg/kg ratto (OECD 402)
LD50 (Orale):	> 2000 mg/kg ratto (OECD 401)

##### Acido Idrossifosfonacetico

LD50 (Orale):	1260 mg/kg ratto
---------------	------------------

##### 4(o 5)-metil-1H-benzotriazolide di sodio

LD50 (Cutanea):	> 2000 mg/kg coniglio - OECD Guideline 402
LD50 (Orale):	735 mg/kg ratto - OECD Guideline 401

##### ACIDO FOSFORICO

LD50 (Cutanea):	2740 mg/kg Rabbit
LD50 (Orale):	1530 mg/kg Rat
LC50 (Inalazione nebbie/polveri):	> 0,85 mg/l/1h Rat

### SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>

#### IDROSSIDO DI SODIO

Tossicità acuta - Ingestione

Non classificato. Provoca corrosione e danni all'apparato gastrointestinale. La dose letale per l'uomo è approssimativamente 5g.

Tossicità acuta - Contatto con la Pelle

Non classificato. Corrosivo.

Tossicità acuta - Inalazione

Non classificato. La polvere è un forte irritante delle vie respiratorie.

#### CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Provoca irritazione cutanea

#### IDROSSIDO DI SODIO

Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari. Il contatto ripetuto o prolungato può causare la rimozione del grasso cutaneo, con conseguenti secchezza, screpolature e dermatite.

#### GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca grave irritazione oculare

#### IDROSSIDO DI SODIO

Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari. Può causare severi danni con formazione di ulcere corneali e danneggiamento permanente della vista.

#### SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Può provocare una reazione allergica.

Contiene:

Acido Idrossifosfonacetico

#### Sensibilizzazione respiratoria

#### IDROSSIDO DI SODIO

Non classificato.

#### Sensibilizzazione cutanea

#### IDROSSIDO DI SODIO

Non classificato. Non vi è alcuna prova di sensibilizzazione della pelle nei soggetti umani.

#### MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

#### IDROSSIDO DI SODIO

Non classificato. Non vi sono evidenze di potenziale mutageno.

#### CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

#### IDROSSIDO DI SODIO

Non classificato. L'idrossido di sodio è corrosivo per la pelle e il tratto respiratorio e non sarà sistematicamente disponibile nel corpo in normali condizioni di manipolazione e uso. Di conseguenza non ci si aspetta che provochi il cancro in nessun organo.

#### TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

#### IDROSSIDO DI SODIO

Non classificato. L'idrossido di sodio non sarà sistematicamente disponibile nel corpo in normali condizioni di manipolazione e uso e non sarà tossico per il sistema riproduttivo o il feto in via di sviluppo.

#### TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

### SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>

IDROSSIDO DI SODIO  
Non classificato.

#### TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

IDROSSIDO DI SODIO  
Non classificato.

#### PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

IDROSSIDO DI SODIO  
Non pericoloso per l'aspirazione.

### 11.2. Informazioni su altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.

### SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

#### 12.1. Tossicità

##### ACIDO CLORIDRICO

Tossicità per le acque:  
LC50, pesce 3,25 - 3,50 pH, 96 h  
EC50, daphnia magna 4,92 pH, 48 h  
EC50, chlorella vulgaris 4,7 pH, 72 h

##### Acido Idrossifosfonacetico

LC50 - Pesci 380 mg/l/96h Onchorhynchus mykiss (Trota iridata)  
EC50 - Crostacei 140 mg/l/48h Daphnia Magna  
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche 30 mg/l/72h Acqua dolce - alghe  
NOEC Cronica Pesci 36 mg/l 14d (fish)  
NOEC Cronica Crostacei 6 mg/l 21d (aquatic invertebras)

##### 4(o 5)-metil-1H-benzotriazolide di sodio

LC50 - Pesci 180 mg/l/96h Danio rerio - OECD Guideline 203 - read-across  
EC50 - Crostacei 8,58 mg/l/48h Dafnie - OECD Guideline 202 - read-across  
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche 29 mg/l/72h algae (pseudo-kirchneriella subcapitata) - OECD Guideline 201 - read-across  
NOEC Cronica Crostacei 18,4 mg/l daphnia magna - 21d - OECD Guideline 202, part II - read-across  
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche 30 mg/l algae (skeletonema costatum) - 72h - DIN EN ISO 10253

##### Acido Nitrotrimetilentrifosfonico

LC50 - Pesci 160 mg/l/96h Onchorhynchus mykiss  
EC50 - Crostacei 297 mg/l/48h Metodo OECD 202  
NOEC Cronica Crostacei > 25 mg/l Dafnie

##### Polimero Fosfonico

EC50 - Crostacei > 100 mg/l/48h daphnia magna (OECD 202)

##### IDROSSIDO DI SODIO

LC50 - Pesci 35 mg/l/96h Pesce  
EC50 - Crostacei 40,4 mg/l/48h Daphnia - Ceriodaphnia dubia

#### 12.2. Persistenza e degradabilità

##### IDROSSIDO DI SODIO

CAS: 1310-73-2: In acqua idrolizza istantaneamente con aumento del pH, in aria si neutralizza ad opera dell'anidride carbonica atmosferica

### SEZIONE 12. Informazioni ecologiche ... / >>

ACIDO CLORIDRICO Solubilità in acqua Degradabilità: dato non disponibile	> 10000 mg/l
Acido Idrossifosfonacetico Inerentemente degradabile	Acqua Degradazione (93%) 28 giorni
4(o 5)-metil-1H-benzotriazolide di sodio NON rapidamente degradabile	Velocità di degradazione 4%, processo impoverimento di ossigeno, tempo 28d, metodo EU Method C.4-D
IDROSSIDO DI SODIO Solubilità in acqua	> 10000 mg/l
ACIDO FOSFORICO Solubilità in acqua Degradabilità: dato non disponibile	> 850000 mg/l

#### 12.3. Potenziale di bioaccumulo

IDROSSIDO DI SODIO  
CAS: 1310-73-2: Non è prevedibile un potenziale di bioaccumulo

4(o 5)-metil-1H-benzotriazolide di sodio  
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua 1,083

#### 12.4. Mobilità nel suolo

IDROSSIDO DI SODIO  
CAS: 1310-73-2: Il prodotto ha potenziale di mobilità molto alto.

Acido Idrossifosfonacetico  
Coefficiente di ripartizione: suolo/acqua 0,97

#### 12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

IDROSSIDO DI SODIO  
CAS: 1310-73-2: Questo prodotto non è, o non contiene, una sostanza definita PBT o vPvB.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale  $\geq$  a 0,1%.

#### 12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

IDROSSIDO DI SODIO  
CAS: 1310-73-2: Non sono disponibili informazioni specifiche sul questo prodotto.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.

#### 12.7. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

### SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

#### 13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

#### IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

### SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

#### 14.1. Numero ONU o numero ID

non applicabile

#### 14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

non applicabile

#### 14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

non applicabile

#### 14.4. Gruppo d'imballaggio

non applicabile

#### 14.5. Pericoli per l'ambiente

non applicabile

#### 14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

non applicabile

#### 14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Informazione non pertinente

### SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

#### 15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE: Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

<u>Prodotto</u>	
Punto	3
<u>Sostanze contenute</u>	
Punto	75

Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi  
non applicabile

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale  $\geq$  a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato

### SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione ... / >>

irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

#### 15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela / per le sostanze indicate in sezione 3.

### SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

<b>Met. Corr. 1</b>	Sostanza o miscela corrosiva per i metalli, categoria 1
<b>Repr. 2</b>	Tossicità per la riproduzione, categoria 2
<b>Acute Tox. 4</b>	Tossicità acuta, categoria 4
<b>STOT RE 2</b>	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2
<b>Skin Corr. 1A</b>	Corrosione cutanea, categoria 1A
<b>Skin Corr. 1B</b>	Corrosione cutanea, categoria 1B
<b>Skin Corr. 1C</b>	Corrosione cutanea, categoria 1C
<b>Eye Dam. 1</b>	Lesioni oculari gravi, categoria 1
<b>Eye Irrit. 2</b>	Irritazione oculare, categoria 2
<b>Skin Irrit. 2</b>	Irritazione cutanea, categoria 2
<b>STOT SE 3</b>	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
<b>Skin Sens. 1</b>	Sensibilizzazione cutanea, categoria 1
<b>Aquatic Chronic 2</b>	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2
<b>H290</b>	Può essere corrosivo per i metalli.
<b>H361d</b>	Sospettato di nuocere al feto.
<b>H302</b>	Nocivo se ingerito.
<b>H373</b>	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
<b>H314</b>	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
<b>H318</b>	Provoca gravi lesioni oculari.
<b>H319</b>	Provoca grave irritazione oculare.
<b>H315</b>	Provoca irritazione cutanea.
<b>H335</b>	Può irritare le vie respiratorie.
<b>H317</b>	Può provocare una reazione allergica cutanea.
<b>H411</b>	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

#### LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS: Numero del Chemical Abstract Service
- CE: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX: Numero identificativo nell'Allegato VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- STA: Stima Tossicità Acuta
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

#### BIBLIOGRAFIA GENERALE:

### SEZIONE 16. Altre informazioni ... / >>

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)
4. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
17. Regolamento (UE) 2019/1148
18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)
22. Regolamento delegato (UE) 2022/692 (XVIII Atp. CLP)

- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

#### Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

#### METODI DI CALCOLO DELLA CLASSIFICAZIONE

Pericoli chimico fisici: La classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP Allegato I Parte 2. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.

Pericoli per la salute: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che sia diversamente indicato in sezione 11.

Pericoli per l'ambiente: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che sia diversamente indicato in sezione 12.

#### Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

01 / 02 / 03 / 08 / 09 / 11 / 12 / 16.